



di

Carmelo Mobilia

# 38

## SHOW MUST GO ON (2° parte)

New York, ore 7.00 a.m.

La radiosveglia suonò, risvegliando Marlene Alraune dal torpore del sonno.

La ragazza si stiracchiò sbadigliando e ancora assonnata si alzò per andare a tirare su la tapparella per far lasciare entrare la luce del giorno. La canzone alla radio intanto terminava per lasciare spazio alla pubblicità e poi al notiziario.

Marlene indossò la vestaglia e andò a prepararsi il caffè; mentre sorseggiava la bevanda calda, lo speaker alla radio attirò la sua attenzione con una notizia.

*<< ... durante una retata la scorsa notte. Il garage, si è scoperto, veniva utilizzato da una banda di ladri di auto, che sono stati fermati, pare, dall'intervento del vigilantes mascherato noto col nome di Moon Knight, come farebbe intendere l'enorme graffito con la mezzaluna ritrovato sulla scena del crimine. >>*

<Marc!> esclamò la donna, nel sentire nominare l'alter ego del suo ex amante.

*<< Moon Knight, uno dei tanti supereroi di New York, non è nuovo a imprese di questo genere. Negli ultimi tempi questo poco conosciuto eroe ha ....>>*

Marlene spense la radio, posò la tazza, andò in bagno e si infilò sotto il getto d'acqua calda della sua doccia.

Marc era dunque tornato, e si era rimesso al lavoro. Ma perché mai la cosa doveva importargli?

Ormai lui non faceva più parte della sua vita. Aveva smesso di seguirlo in quella folle vita.

Assieme al povero Frank Darabont aveva seppellito pure tutti i suoi legami con Moon Knight.

Aveva la sua vita, la sua carriera, e non si sarebbe più preoccupata per lui.

Mai più.

La notte precedente.

Nessuna officina era normalmente aperta quell'ora della notte, eppure in quel posto si lavorava a pieno regime.

Quegli improvvisati operai si affrettavano a togliere le targhe dalle automobili o a staccarne pezzi di carrozzeria da rivendere.

Mentre li osservava dall'altro, nascosto nell'ombra, Moon Knight pensava che al mondo c'erano di certo criminali peggiori dei ladri di auto, ma per qualche motivo trovava questi particolarmente irritanti. Non sapeva dire perché, forse perché erano convinti di farla franca; da parecchio tempo infatti questa gang era attiva nella zona, e nessuno era riuscito a beccarla, finora.

<Le cose sono cambiate.> pensò Moon Knight <Adesso ci sono io in città, ad occuparmi di quello come voi. La pacchia è finita...>

Si lasciò cadere, atterrando sopra un'auto parcheggiata di sotto.

<E' MOON KNIGHT!> esclamò uno.

<Però, mi hai riconosciuto. Ti pesterò per ultimo.> disse il cavaliere bianco.

Le mezzelune partirono dalle sue mani andando a segno contro chi gli aveva puntato un'arma, a chi gli veniva sotto invece toccava il pestaggio, la parte più dura e la preferita di Moon Knight: un calcio a chi gli veniva da dietro, mentre chi gli si parava davanti veniva atterrato con un pugno.

Sebbene più numerosi, i criminali ebbero la peggiora in pochi minuti.

Un paio di questi capirono immediatamente che non l'avrebbero spuntata contro di lui, salirono su un'auto e cercarono di investirlo.

<Dai gas, cazzo, mettilo sotto!> gridò uno al tizio che era al volante.

L'auto sgommando puntò dritta su Moon Knight, che la evitò lanciandosi sulla sua destra.

I due criminali sfondarono la saracinesca e accelerando si allontanarono dal garage.

Moon Knight li vide allontanarsi e non poté fare nulla per fermarli.

<Dannazione!> imprecò, infastidito da come i due l'avevano fatta franca.

Tornò dentro e andò alla ricerca del tizio che lo aveva riconosciuto.

<Ehi tu, svegliati!> disse, percuotendolo. L'uomo riprese conoscenza.

<E' il tuo giorno fortunato. Ti lascio andare. Vattene ...va in giro a spargere la voce, fai in modo che tutti vengano a sapere che MOON KNIGHT è tornato in città!> disse, con un tono minaccioso.

Il criminale, terrorizzato, se la diede a gambe levate.

Prima di andarsene Marc Spector decise di segnare il territorio, prendendo una bomboletta spray, disegnò un'enorme mezzaluna sulla parete, come monito per i criminali.

### Villa Spector (ex villa Grant), Long Island.

Era ormai l'alba quando Moon Knight tornò a casa. La villa era vuota, disabitata e buia.

Sembrava una di quelle che si vedono nei film horror.

E dire che fino a non molto tempo prima era luminosa ed accogliente, resa tale dalla presenza del suo maggiordomo Samuels, la cuoca Nedda e dall'incantevole Marlene.

Ma quello è il passato.

Ora Marc era da solo, sprofondato nella poltrona, senza la maschera e con cappuccio e mantello buttati per terra. Non sarebbe venuto nessuno a raccoglierci per metterli a posto.

Ma non era la solitudine a rabbuiarne i pensieri... o comunque non solo quella: pensava a come quei due criminali gli erano sfuggiti perché non vi era nessuno a bordo del Mooncopter a sostenerlo.

Ai vecchi tempi avrebbe chiesto a Frenchie di calargli la scaletta, li avrebbero seguiti e li avrebbero senz'altro presi.

< Marc, *mon ami*... sono solo due ladri d'auto, mica il Teschio Rosso. La serata non è stata da buttare.> avrebbe detto Frenchie, pensò Marc.

<Ma non è questo il punto... > si trovò a rispondere, come se il suo defunto amico potesse veramente sentirlo.

Il punto per Marc era che bisogno di Frenchie, durante le missioni.

Insieme avevano delineato uno specifico modus operandi estremamente efficace, e sebbene alle volte preferisse operare da solo, la presenza di un pilota pronto a trasportarlo dove occorreva era un elemento fondamentale nel suo lavoro.

Ma Frenchie era morto, dunque occorreva trovare un sostituto che fosse all'altezza.

Ma dove cercarlo?

### Il Red Bear Bar, quella sera stessa.

Quel posto era frequentato prevalentemente da mercenari. Chiunque di loro volesse un lavoro mentre si trovava in città, si recava lì.

Marc lo conosceva bene, era lì che aveva riallacciato i rapporti con Simon Maddicks.

Simon era forse quello che meglio si sposava con il profilo che stava cercando; era già del mestiere e aveva un curriculum di tutto rispetto, ma aveva deciso di cambiar vita e di lasciare la città, e Marc decise di rispettare la sua decisione.

Per questo era venuto lì a cercare qualcuno adatto per il lavoro che aveva da offrire.

Mentre era al bancone a bere una birra, gli si avvicinò qualcuno.

<Spector, vecchia pellaccia ... è una vita che non ci si vede!> disse l'uomo, dandogli una pacca sulla spalla.

<Paul ... sì, è da parecchio.>

"Paul" stava per "Paul Denning" ed era il nome fittizio che utilizzava il mercenario noto come Paladin, una vecchia conoscenza di Marc.

<Come te la passi?> gli chiese.

<Sono stato in Messico per un po' a ... meditare. Ma ora come vedi sono tornato in città. E tu invece? Come vanno gli affari?>

<Alla grande. Lavoro con una squadra adesso, gente tosta. Abbiamo un ricco finanziatore. Cerchiamo di rendere il mondo un posto un po' più vivibile.> \*

\* = **seguite la serie dei Vendicatori Segreti per saperne di più al riguardo.**

<Non ti credevo il tipo. Ma sei sempre stato più sentimentale di quanto vuoi far credere ...>

<Sì, ma non dirlo in giro, mi rovini la reputazione e mi chiederanno di abbassare le tariffe!> scherzò Paul, portandosi il bicchiere alla bocca.

Dopo un lungo sorso, chiese nuovamente:

<Allora, non è per parlarmi dei vecchi tempi che mi hai chiamato, vero? Perché volevi vedermi?>

<Sei nel giro dei mercenari da più tempo di me. Sto cercando un collaboratore, uno di cui potermi fidare, che sappia pilotare bene e all'occorrenza saper sparare.>

<Che è successo a Duchamp? Non lavoravi con lui?>

<Frenchie è ... andato. Non ce l'ha fatta.> rispose Marc, intristendosi.

<Cacchio. Mi dispiace Marc ... il francesino mi piaceva, era veramente uno in gamba, con le palle. Brindiamo alla sua!> disse alzando in bicchiere.

<A Frenchie.> ribadì Marc, toccandogli il bicchiere con il suo, poi entrambi mandarono giù la loro pinta in onore del vecchio amico. Non appena finì di bere, Paul disse:

<Ho l'uomo che fa al caso tuo. Uno bravo, integerrimo. Esperto di armi. Ma ti avverto, ha carattere. Non è il tipo che non fa domande.>

<Dove lo posso trovare?>

<Non è di qui. Dovrai recarti nella vecchia Albione.... > rispose ammiccando.

### Londra. Emirates Stadium.

Fino al 2006 l'Arsenal Football Club disputava i match casalinghi ad Highbury, oggi riadattato a complesso residenziale. Da allora, si erano spostati nel nuovissimo Emirates Stadium, più capiente e confortevole per le esigenze dei tifosi dei *Gunners*.

Nigel Higgins seguiva le partite fin da quando era bambino; aveva assistito ai fasti di George Graham, con la vittoria del campionato all'ultimo minuto sul campo del Liverpool, e alla sconfitta in Coppa delle Coppe col Real Saragozza, quando il portiere David Seaman venne beffato da un tiro da quasi metà campo.

Dai trionfi degli "invincibili" di Arsene Wenger e Thierry Henry alla debacle in finale di Coppa Campioni contro il Barcellona di Ronaldinho.

Come ogni sportivo che si rispetti Nigel aveva seguito la sua squadra "nella buona e nella cattiva sorte" ma mai, in tanti anni da tifoso, gli era capitato di venire pedinato dentro allo stadio.

Il suo Arsenal stava pareggiando con il Crystal Palace; mancavano pochi minuti alla fine della partita e Nigel pensò di abbandonare lo stadio.

Il misterioso figuro che gli stava alla costole lo seguì.

Mentre si recava verso l'uscita, Nigel gli tese un agguato.

<Detesto venire seguito, amico, e detesto ancor di più lasciare lo stadio prima del fischio finale, per cui dimmi perché mi stai seguendo e cosa vuoi, altrimenti ti faccio un buco in fronte.> disse, sbattendolo al muro e puntandogli una pistola in faccia.

<Incredibile. Sei bravo come mi hanno detto.> disse Marc, con un tono entusiastico.

Nigel tirò il cane della pistola.

<Sto ancora aspettando ...>

<Frena, amico, vengo in pace, sul serio. Se ti volessi fare del male saresti già cadavere ...> disse Marc, poggiandogli la punta della sua mezzaluna affilata nell'addome.

Ma lo stallo alla messicana durò solo un paio di secondi, in quanto Marc ritirò subito la lama.

<Sono qui per offrirti un lavoro Nigel ... o preferisci "Neil Hibbs"? Sai, anche io ho una certa dimestichezza con gli pseudonimi ...>

<Chi sei?>

Marc aprì la giacca, mostrando il costume da Moon Knight sotto gli abiti.

<Qualcuno a cui piace il tuo stile, e che è nel giro da molto più tempo di te. Come dicevo, avrei un lavoro da offrirti, ma intendiamoci: non credo nell'uso della forza letale, a patto che non sia strettamente necessario. Non approvo le esecuzioni in stile Frank Castle... sì, so che hai lavorato con lui. Niente morti. Sul serio. Tolto questo, ti vorrei con me.>

<Non eliminare la feccia per me è fare solo metà del lavoro ....> obiettò Nigel, ma aggiunse ancora: < ... ma metà è meglio che niente, dico bene?>

Tese la sua mano a Marc <Dimmi di più ...>

### New York.

Il suo nome era Niccolò Tancredi, ed era l'uomo più fidato del conte Nefaria, praticamente il suo braccio destro. Mentre attraversava il corridoio, tutti lo salutavano con rispetto e devozione.

Per lui l'ufficio del conte non era mai "*off limits*", aveva sempre l'accesso consentito.

Proprio come in quel momento, quando gli portò il resoconto che gli aveva chiesto.

<Cos'hai lì?> gli chiese il conte, mentre osservava la città dalla finestra del suo attico.

<Notizie interessanti, signore, che potrebbero aprire nuove prospettive sui suoi affari.>

<Ovvero?>

<Stavo cercando informazioni su questo Moon Knight, studiando il fascicolo che l'agente Sullivan [1] ci ha fatto avere, come mi aveva ordinato, ed è venuto fuori qualcosa che le farà piacere sapere ...>

< Di che si tratta?>

<Pare che non molto tempo fa, proprio lui e il Vendicatore Occhio di Falco abbiano fatto arrestare Ulysses X. Lugman, noto come Slug.> \*

\* = **MarvellIT team up #12 -13**

<Lo conosco.> rispose il conte.

<Slug dalla sua villa a Miami controllava la distribuzione di OCM fino alla West Coast, ma con il suo arresto il traffico non ha più chi lo governa, se capisce cosa intendo dire ...>

<Perfettamente, mio fidato Niccolò. Perfettamente.> disse il conte Nefaria, con uno sguardo carico di soddisfazione <Ora che le entrate dal Sud America sono state momentaneamente interrotte, il mercato della Florida è proprio quello che fa al caso nostro....> versò due bicchieri di whisky e ne porse uno al suo collaboratore per un brindisi.

<Sarà il primo passo della nostra scalata ai vertici della malavita della Costa Orientale.>

\*\*\*

Passarono le settimane, e sia Marc Spector che Luchino Nefaria portarono avanti i rispettivi piani per far crescere la propria attività.

In questo lasso di tempo Nigel si mostrò ricco di entusiasmo e di grandi abilità: aveva avuto una sorta di ripensamento, tempo prima, che lo aveva spinto a ritirarsi, ma tornare a combattere il crimine fu per lui un richiamo irresistibile.

Per Marc fu come tornare a lavorare con Frenchie e la cosa lo rendeva felice, ma allo stesso tempo lo rattristava, perché gli sembrava di tradire il ricordo dell'amico.

Per Nefaria invece si aprivano scenari di lauti guadagni: nel giro di poco tempo prese il controllo del territorio appartenuto a Slug, impossessandosi di tutte le attività illegali che prima appartenevano a lui.

In breve la sua posizione nella malavita della costa est divenne più forte.

Il traffico di OCM aumentò sensibilmente nelle strade e questo attirò l'attenzione di Moon Knight, che sapeva che dietro a tutto c'era lo zampino del Conte.

<Nefaria è famigerato anche in Europa, Marc. Non mi stupisce che abbia i suoi schifosi intralazzi pure qui ... quello che mi stupisce è come, dopo anni di assenza dagli States, si sia creato una posizione tanto forte in così poco tempo ...> osservò Nigel.

<La mala è in subbuglio in questo tempo. Da quando Wilson Fisk non è più il boss dei boss, in tanti hanno provato a succedergli ... ma si è creato solo un gran caos. Nefaria vuole quella posizione per se, è chiaro... e può pure riuscirci grazie a questa ...> gli rispose Marc.

Sullo schermo del grande computer apparvero le immagini di alcune pasticche.

<Di che si tratta?>

<OCM. Sta per **O**rmone di **C**rescita **M**utante. E' un nuovo tipo di droga sintetica che si ricava al DNA mutante. Chi se la fa ottiene momentaneamente dei superpoteri.>

<Cacchio. Immagino combattere dei tossici strafatti di quella merda che ti sparano laser dagli occhi o stronzate del genere...>

<Infatti è per questo che la nostra priorità mettere fine a questo traffico.> disse Marc, risoluto.

<Ad oggi ne esistono di tre tipi: uno, definiamolo di primo livello, ti da "solo", per modo di dire, un aumento della forza. Ha una durata maggiore e di norma le persone hanno una buona tolleranza ad essa. Il secondo genere, quello classificato di secondo livello, è più rognosa perché gli effetti sono imprevedibili.>

<Che intendi dire?>

<La droga agisce in ogni persona in modo differente: a seconda delle caratteristiche genetiche del consumatore, uniche in ognuno di noi, dona dei super poteri differenti ... ad esempio, ad uno può

dare la capacità di allungarsi come Mister Fantastic, ad un altro la facoltà di volare, ad un altro di correre veloce come Quicksilver e così via. La durata dei poteri è inferiore rispetto all'altra, ma dona più assuefazione e gli effetti collaterali sull'organismo sono più gravi.>

<Cristo. E ce n'è un terzo tipo, mi dicevi?> domandò Nigel.

<Esatto. E' più raro, in tutto e per tutto simile alla seconda, gli effetti hanno una durata minore ma fa sviluppare anche una mutazione secondaria... due tipi di superpoteri, detto in parole povere.>

<Deduco che anche il prezzo vari a seconda del tipo, dico bene.>

<Sì. Mentre l'OCM di primo livello ha una maggiore diffusione nei ghetti e nei quartieri più poveri, all'inizio le altre due erano quasi un'esclusiva per ricchi. Insieme a Occhio di Falco ho assistito ad un festino per ricchi, a Miami\* trasformarsi in un inferno di mostri. Ma adesso ho avuto la conferma che Nefaria intende inondare il mercato di questa schifezza. Ho impedito che entrasse in possesso di un carico proveniente dal Sud America, ma era solo questione di tempo che trovasse un altro canale per rifornirsi.>

<Già maledizione, trovano sempre un modo per procurarsi di quella merda. Hai dei sospetti?>

<No, ma è quello intendo scoprirlo...>

\* sempre su **MarvelIT Team up # 12-13**

\*\*\*

Se la droga veniva chiamata Ormone di Crescita Mutante, la prima pista da battere era cercare all'interno di questa comunità. A New York esisteva un quartiere abitato prevalentemente dalla comunità mutante definito da alcuni come Mutant Town. Il posto ideale da dove iniziare le ricerche, pensò Marc.

Messosi i panni del tassista Jack Lockley, iniziò a battere quella zona.

Nigel era con lui, assumendo anch'egli un'identità fittizia: Marc gli aveva insegnato a mascherarsi, a cambiare completamente accento, linguaggio del corpo, abitudini e in breve Nigel, rispolverando il suo vecchio pseudonimo, si trasformò "Neil Hibbs", un piccolo criminale di Harlem in cerca di "roba buona" da acquistare per conto di qualche "pezzo grosso": anche i ricchi spesso si rifornivano negli slum, ma certo non in prima persona.

Marc lo aveva fornito di una borsa con una grossa somma in contanti per rendere la lo sceneggiata più veritiera. Con questa perfetta storia di copertura, il duo andava a caccia di qualche indizio che potesse essergli d'aiuto.

Seguirono ore infruttuose, che si tramutarono in giorni.

A Mutant Town la gente tendeva ad essere piuttosto paranoica e diffidente, ma a lungo andare i loro sforzi portarono risultati: una sera in un bar, giocando a biliardo con un tizio, Nigel venne a sapere di un tale, Manny Rodriguez, che poteva procurargliela.

Mettersi in contatto con Manny non fu affatto facile, in quanto diceva di avere un altro affare per le mani al momento, tanto da non poter incontrare dei nuovi acquirenti.

La cosa insospettì Marc e Nigel, che si misero a cercarlo.

Lo rintracciarono alcune sere più tardi, quando videro il loro uomo assieme ad una gang in un furgone rapire un ragazzo, un ragazzo mutante per la precisione: aveva una pelle verdastra simile a quella di un rettile, segno evidente di una mutazione genetica.

Doveva essere un reietto, uno sbandato senza famiglia probabilmente... uno di quei ragazzi emarginati dalla società e intimorito dal cambiamento subito dal suo corpo.

Uno di quei ragazzi spaventati per cui Charles Xavier aveva istituito la scuola per giovani mutanti, anni addietro.

Il giovane camminava da solo in un vicolo quando il furgone di Manny gli sbarrò la strada: il portellone laterale si aprì e scesero degli uomini minacciosi e decisamente male intenzionati.

Il giovane mutante scappò nella direzione opposta e per fuggire ai suoi rapitori compì un balzo di parecchi metri, con un'elevazione fuori dal comune, e si aggrappò alla scala antincendio.  
<Non possiamo farcelo scappare!> gridò Manny e puntandogli un taser, riuscì a colpirlo alla schiena.

Il ragazzo emise un grido di dolore e cadde a terra, privo di sensi.

<Respira ancora ...> osservò uno dei rapitori.

<Meglio per voi ...> si sentirono rispondere.

Moon Knight piombò dall'alto come un aquila sulla propria preda.

Quanto aveva visto lo aveva irritato, e non si trattenne, mentre colpiva quegli uomini.

Questi inizialmente colti di sorpresa cercarono di sopraffarlo con la forza del loro numero, ma nulla poterono contro il furioso supereroe.

<In sei contro un ragazzino spaventato. Ma non vi vergognate? > disse loro, con tono di disprezzo.

Col taglio della mano colpì uno al collo.

Contemporaneamente, un calcio colpì un altro al volto.

Un terzo, più grosso, gli si lanciò di sopra ma Moon Knight lo afferrò al volo e con un'abile proiezione di judo lo sbatté violentemente a terra.

Con gli altri due bastarono "solamente" il suo gancio destro e il suo montante sinistro.

Manny Rodriguez, l'uomo per il quale era venuto tentò di raggiungere il furgone per darsi alla fuga  
<< Marc, sta cercando di svignarsela >> gli riferì Nigel all'auricolare.

<Non va da nessuna parte.> sentenziò Moon Knight, lanciandogli il suo manganello, che finì tra le gambe di Manny, intralciandogli la corsa e facendolo finire con la faccia per terra.

Il Cavaliere Lunare gli fu subito addosso.

<Dimmi perché Manny... dimmi perché o giuro su Dio ti colpirò tanto forte da spaccarti la mascella!>

Non c'era da dubitare che l'avrebbe fatto.

<NON COLPIRMI! NON COLPIRMI TI PREGO! C-C'è un tizio che paga bene per questi ragazzi ... noi glieli impacchettiamo e glieli portiamo ... t-tutto qui... non ho ammazzato nessuno!>

<Chi è? E perché? Cosa vuole da loro?>

<L-La droga amico ... OCM. S-Sta per ... >

<Lo so per cosa sta.>

<Lui vuole mutanti ... barboni, sbandati, gente s-senza famiglia di cui non importa niente a nessuno, per estrarli l'occorrente per preparare la roba.>

<Il nome, Manny. Voglio il nome.>

<N-Nefaria. Il conte Nefaria!> disse, terrorizzato <Da qualche tempo è subentrato al vecchio Slug ... i-il ciccione forniva il DNA necessario da sé stesso ... ma adesso che è chiuso in gattabuia siamo rimasti senza merce per un po'. A-Adesso Nefaria è subentrato, e ci manda a caccia di gente che possa fornirgli il materiale genetico che occorre...>

Era chiaro. Setacciavano il ghetto dando al caccia ai mutanti "freak", quelli con una mutazione evidente, e li rapivano.

<Slug operava a Miami. E' lì che gli mandate le persone da usare come cavie?>

<S-Si. Mandiamo delle barche da Staten Island.>

<Sei un verme!> disse, colpendolo con un pugno dritto in faccia, rompendogli il naso e mandandolo K.O.

<Hai sentito?> disse, rivolto a Nigel

<<Sali a bordo Marc. Andiamo a rompere qualche altra testa.>> rispose questi, a bordo del Mooncopter.

Avevano avuto la giusta intuizione, a voler cercare una pista a Mutant Town, e l'avevano trovata; il resto del piano era relativamente semplice, dovevano seguire la barca che trasportava i mutanti fino a porto di Miami.

Il viaggio sarebbe durato alcune ore poi, una volta lì, i trafficanti avrebbero fatto salire quei poveri ragazzi spaventati a bordo di alcuni furgoni che li avrebbe scortati fino al laboratorio di Nefaria. Questo era un enorme magazzino non lontano dalla zona portuale.

Gli sgherri fecero scendere i ragazzi, puntando loro le armi, e con spintoni, minacce e insulti li costrinsero ad entrare.

<Ok Nigel, sai cosa fare.>

<Ricevuto, amico.>

Il Mooncopter iniziò a sparare i suoi proiettili di gomma: come "munizioni d'impatto cinetiche" avevano il fine di causare dolore, ma non di uccidere.

In men che non si dica le guardie all'esterno caddero a terra.

<Io scendo qui ...> disse Moon Knight, lanciandosi dalla scaletta e mandando in frantumi il lucernario.

Atterrò in mezzo al laboratorio insieme ad una pioggia di vetri, cogliendo tutti i presenti di sorpresa.

Ma ciò che vide dentro lasciò lui di stucco: c'erano dozzine di ragazzi mutanti, agonizzanti e immobilizzati, attaccati a delle flebo e strumenti per la trasfusione di sangue.

Uno spettacolo agghiacciante, che rese il supereroe in bianco ancora più furioso.

Estrasse il suo nunchaku e si accanì sugli uomini di Nefaria, abbattendoli uno dopo l'altro.

Ma uno di loro ebbe un'idea: sebbene gli fosse stato proibito farsi delle roba che dovevano produrre, afferrò uno dei cristalli di OCM che stavano "cucinando" e lo ingerì.

<AAAAH! MI SENTO ... BRUCIARE!> gridò, attirando l'attenzione di Moon Knight.

Il tizio iniziò a subire un'incredibile mutazione: la sua pelle diventò sempre più trasparente, e il suo scheletro era come se fosse divenuto luminoso: emetteva una strana luce.

Stordito si appoggiò ad un tavolo ma dopo qualche secondo questo iniziò a fondere.

<Il mio tocco è ... come fuoco!>

S'era tramutato in un essere composto di fosforo, che bruciava costantemente. **[2]**

I suoi abiti finirono presto in brandelli.

<Io ... ti ucciderò!> disse, avventandosi contro Moon Knight.

I suoi riflessi impedirono di venire a contatto con il suo letale tocco.

Non poteva toccarlo né poteva essere toccato. Una situazione altamente svantaggiosa.

Evitando l'ennesimo assalto, l'eroe incappucciato afferrò un bidone e glielo lanciò contro: questi colpì il bersaglio facendogli perdere l'equilibrio, ma venne fuso nel giro di pochi secondi.

<Ci vorrà per altro per fermarmi, bastardo... finirai bruciato, non hai scampo!> gridò, inebriato dal proprio potere.

Normalmente Marc avrebbe preso tempo in attesa che gli effetti della droga svanissero, ma in quell'ambiente non c'era abbastanza spazio per evitarlo a lungo, e i ragazzi rapiti rischiavano di rimanere feriti.

Doveva quindi prendere l'iniziativa e chiuderla in fretta.

Cercò di colpirlo con il suo nunchaku ma il mutato parando il colpo con il braccio fuse la catena che teneva insieme i due manganelli, e riuscì a colpirlo con un pugno al tronco, procurandogli una bruciatura.

<Ah! Ti ho preso! Senti che profumino ... adoro l'odore della carne alla brace!>

Il dolore rese Moon Knight ancora più furioso.

<Ok, farà male ma è il solo modo...>



Si sfilò il mantello, e usandolo come la mantellina di un matador provocò il suo avversario, e quando questi gli fu abbastanza vicino gli balzò addosso, avvolgendolo nel drappo bianco. Questi iniziò a bruciare, dando per il tempo a Marc di piazzare dei colpi; memore dei suoi giorni da pugile lo usò come un sacco da boxe, sebbene ogni pugno andato a segno fosse un'agonia pure per lui, lasciandogli vesciche sulle nocche. Con il cessato pericolo, Marc, si concentrò nella liberazione degli ostaggi. Nigel aveva avvisato le autorità, che vennero a sirene spiegate. In breve il laboratorio degli orrori di Miami venne chiuso, e con esso la produzione di OCM.

### New York.

<MALEDIZIONE!> imprecò il conte Nefaria <ANCORA LUI! ANCORA QUELLO STRAMALEDETTO MOON KNIGHT!> esclamò tirando pugni sulla sua scrivania.

<E' la seconda volta che manda a monte i miei affari!>

La sfuriata andò avanti per qualche minuto. Niccolò Tancredi stava lì ad assistere in religioso silenzio.

Poi il conte si calmò si mise a sedere sulla poltrona e si mise a rimuginare.

<Niccolò!>

<Signor Conte...?>

<Portami il fascicolo su Moon Knight. Tutto quello che abbiamo su di lui. L'ho preso un po' sottogamba, temo, ma a partire da ora avrà la priorità: mi occuperò di lui personalmente ...> disse con un tono minaccioso e pieno di astio.

## ***Continua .....***

## **Le Note.**

**Marc Spector ha ripreso dunque il suo lavoro, trovando anche un nuovo socio.**

**Nonostante la morte di Frenchie e le numerose perdite subite, "the show must go on", lo spettacolo deve andare avanti, come dice il titolo di questi episodi preso da un celebre pezzo dei Queen.**

**Due parole sul nuovo socio di Marc:**



**Nigel Higgins, creato da Dan Abnett, Andy Lanning e Douglas Braithwaite su *Punisher* Vol. 2 # 64 (giugno 1992) era sostanzialmente un emulo inglese di Frank Castle. Dopo averlo affiancato in un paio di occasioni è tornato in Inghilterra dove pare si fosse ritirato. Oggi Nigel ha una nuova missione al fianco del Cavaliere Lunare, e diventerà una presenza fissa della nostra serie.**

[1] = Nei primi episodi della serie di Occhio di Falco ho introdotto l'agente dell'FBI William Sullivan, che si era rivelato corrotto, ma ancora nessuno lo ha scoperto. Fa speso favori alla mala, per cui non è difficile per lui passare un fascicolo con informazioni al conte Nefaria.

Cosa porterà quest'azione nella vita di Moon Knight è una cosa che scoprirete seguendo la serie.

[2] = Per la creazione di questo avversario ho preso spunto dal dottor Phosphorus, un celebre nemico di Batman.



**Al prossimo episodio!**

**Carmelo Mobilia**